

Conferenza internazionale a Firenze sul teatro d'opera PRIVATI E MARKETING TRASGRESSIVO

“Costruire su basi più solide la partecipazione dei privati ai Teatri d'Opera, fondamentale servizio sociale e 'museo vivente' di una forma artistica da preservare. Lo Stato continuerà a sostenerli tentando anche di rompere gli schemi e stimolando operazioni di 'marketing trasgressivo' coinvolgendo la televisione pubblica, favorendo una sana educazione musicale a scuola e spettacoli per i giovani”, la ricetta di Nastasi.

“Lo Stato - ha detto Purchia (Napoli) - faccia il possibile per venire incontro ai finanziatori privati nelle forme più opportune”.

“Il pareggio di bilancio - ha osservato Vergnano (Torino) - non può essere un fine ma un mezzo e la qualità è una priorità dei teatri italiani di cui ci rendiamo conto soprattutto quando portiamo le nostre produzioni all'estero. I privati siano coinvolti su progetti mirati o obiettivi nuovi che non possono essere alternativi all'intervento statale”.

“Lo stato - per Ernani (Bologna) - ci deve mettere in condizioni di poter conoscere in tempo utile la disponibilità economica a lungo termine; basta perciò ai tagli a sorpresa. A questo proposito Guy Montavon (Erfurt), ha dichiarato di avere la sicurezza finanziaria per i prossimi 4 anni; consentendogli di pianificare la propria attività a medio e lungo termine. Sia Montavon che Clemeur (Strasburgo)) hanno sottolineato le necessità di affidare la scelta dei vertici del teatro a commissione di esperti che ne valutino le competenze oggettive.

La sovrintendente Colombo (Firenze) si è augurata che possa davvero realizzarsi l'attuazione del contratto di servizio tra Stato e RAI per l'inserimento regolare nel palinsesto di spettacoli di teatro d'opera o programmi di avvicinamento a questo settore ed ha osservato che il sistema italiano non premia adeguatamente chi consegue risultati virtuosi.

Passigli (Amici della musica, Firenze) ha ricordato che esiste già una minima forma di defiscalizzazione dei contributi dei privati, ma che ancora non aiuta l'af-

flusso del mecenatismo mentre Barbara Minghetti (As.Li.Co) ha raccontato l'esperienza dei teatri di tradizione come momento importante nella formazione del pubblico, attraverso progetti rivolti alla fascia giovanile.

Tra le principali criticità del sistema Mario Ruffini ha indicato il problema delle agenzie artistiche da lui ritenute "responsabili di una parte delle spese eliminabili, in un sistema definito malato". "Le compagnie stabili di canto - ha aggiunto - e il teatro di repertorio rappresentano l'unico sistema sano per fare teatro musicale". Sia Ruffini che Quirino Principe hanno sottolineato l'importanza della musica nelle scuole e del teatro d'opera come gigantesca forma simbolica della identità dell'essere uomo"; mentre Froboese (Halle) ha sottolineato l'eccellenza di compagnie italiane che propongono con successo all'estero titoli del teatro musicale barocco che in Italia, invece, hanno pochissima diffusione.

Nell'exkursus giuridico sui teatri d'opera europei, Cerrina Feroni ha sottolineato che in Germania la maggior parte dei teatri in cui si rappresentano opere liriche sono a titolarità pubblica (Comuni e/o Länder) e dipendono fortemente dai finanziamenti pubblici per più dell'80% delle entrate complessive.@

